



N. Prot. 959/2011/FQ

Milano, 20 settembre 2011

**OGGETTO:** Ministro Gelmini: nessuna riduzione per la Storia dell'Arte

Caro Direttore, sull'insegnamento della Storia dell'arte nelle scuole secondarie superiori sono state dette e scritte in questi giorni molte inesattezze. Occorre chiarire prima di tutto i dati di partenza che derivano dai quadri orari dei nuovi programmi varati con la riforma. Partiamo quindi dai dati di fatto: prima della riforma l'ordinamento del liceo classico prevedeva complessivamente, per la Storia dell'arte, 4 ore nel solo triennio (una in terza e quarta, due in quinta).

Chi ha frequentato il liceo classico anni fa ricorderà bene, infatti, che la Storia dell'arte si studiava solo nel triennio. La riforma ha innalzato da 4 a 6 le ore di insegnamento nel triennio. Quanto al liceo scientifico, le ore previste per la Storia dell'arte sono rimaste invariate. La riforma ha, inoltre, introdotto due nuovi licei: quello linguistico e quello delle scienze umane.

Trattandosi di percorsi nuovi non si può fare un confronto con un ordinamento precedente: in entrambi, però, è stata inserita la Storia dell'arte. Il liceo artistico è stato profondamente trasformato e le ore di Storia dell'arte sono state portate da 9 a 15. Il liceo musicale, anch'esso di nuova istituzione, ne prevede 10. Quindi, la Storia dell'arte è stata inserita in tutti i nuovi licei ed è stata aumentata nel liceo classico rispetto agli ordinamenti vigenti prima della riforma.

Anche nell'istituto tecnico per il turismo le ore di Storia dell'arte sono state portate da 5 a 6. Se il tema è quello della riduzione delle ore vorrei osservare che questa polemica non ha alcun fondamento. Naturalmente esistevano anche 800 diversi indirizzi sperimentali, una frammentazione inaccettabile ed insostenibile, che presentava i modelli orari più disparati e che non può essere oggetto di confronto vista l'estrema varietà.

In alcuni percorsi, infatti, la Storia dell'arte era presente, in altri era del tutto assente anche nel triennio. Tra l'altro l'ultimo Rapporto Ocse rimprovera l'Italia dell'eccessivo numero di ore passate a scuola, mentre ogni Associazione disciplinare vorrebbe vedere aumentare l'orario della propria materia.

In conclusione, vorrei ribadire l'impegno del governo nel favorire la conoscenza, da parte dei nostri studenti, dell'immenso e straordinario patrimonio artistico del nostro Paese.

Nei prossimi giorni sarà firmata una convenzione con il Ministero dei Beni Culturali che prevede, tra l'altro, la collaborazione tra la rete dei servizi educativi del Mibac e le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado proprio per inserire nei piani dell'offerta formativa delle scuole progetti che appassionino i giovani alla cultura. La verità dunque è l'esatto contrario di quanto si dice: la formazione culturale dei ragazzi è una priorità e ne esce rafforzata, anche grazie alla riforma.

*(nota del Ministro Gelmini inviata al Corriere della Sera)*

*Franco Quaglia*  
Settore Istruzione e Cultura  
Ufficio di Segreteria Politica Federale